Anno XXVII — Sabato 7 Gennaio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 6

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ufficio del partito moderato

Il programma pubblicato dall'*Opinione* che ora si è aggiunta il qualificativo di *liberale*, ha suscitato una viva polemica, la quale, secondo il partito seguito dal giornale l'approva pienamente o la combatte.

In quel programma la *nonna* mostra un tal quale sconforto e dopo aver accennato al sorgere e allo sviluppo delle istituzioni parlamentari, dice che molti dei beni sperati da quelle istituzioni rimasero un'illusione e quindi continua:

« Un'empirica e falsa opinione democratica ha messo le garanzie della libertà e della giustizia, non nello sviluppo della intelligenza e della moralità pubblica; ma nell'esercizio di ciò che si chiama diritto politico affidato al numero impreparato e, per lo più, incosciente e cieco. Quindi, lo stsumento destinato a difesa si muta in istrumento di offesa.

« Lo spettacolo della Francia meglio di tutti insegna: nel paese in apparenza più largamente democratico, le libertà più pericolanti.

« Ma sulla medesima china, per quanto più o meno lontani ancora dal fondo, sono tutt'i governi, tutt'i popoli dove l'empirismo democratico è prevalso.

« E non lo vediamo in Italia?

« Le recenti elezioni politiche devono aver dato da pensare anche ai più radicali. La corruzione, in cento forme, per cento rivoli, invade il corpo elettorale che vi si adagia e nutre. Giammai si era visto come ora il mandato politico oggetto, non di scelta, ma di mercato.

« Si ha quindi la più seria ed incalzante ragione di domandare quali saranno gli eletti del domani e che cosa diverrà il Parlamento, che cosa il Governo anche da noi!

« Non intendiamo stabilire un nesso di cause e di effetti tra i fenomeni, dei quali parliamo, ed il movimento politico-parlamentare, che si è determinato in Italia, con maggiore o minore artificio, nell'anno ora in fine.

« Tuttavia è notevole la coincidenza tra quei fenomeni e la vantata costituzione d'un partito che si proclama democratico. Notevole la coincidenza con un Ministero sedicente democratico anch'esso, il quale innegabilmente ha dimostrato il minor rispetto, nonchè delle forme parlamentari, del diritto degli elettori.

« Chiari, dunque, nel tempo che volge, risultano la necessità e il dovere: alla falsa ed empirica opinione democratica, che, abbassando i diritti e le funzioni, svigorisce, con la fede nelle istituzioni, le garanzie d'ogni libertà, opporre l'opinione liberale, che elevi, rinvigorisca, purifichi.

« I nostri fini, dunque, non sono diversi oggi da quelli di ieri; la sostanza non muta e le tradizioni non si rompono.

« Ma ci è sembrata utile, più che mai, ed opportuna, l'indicazione netta, risoluta di quel dovere, nel cui fruttuoso adempimento invochiamo il concorso e l'aiuto di quanti ancora in Italia sono alla libertà caldamente e disinteressatamente devoti. »

Alcuni scorgono in queste parole una tendenza a voler rinvenire sulle leggi già votate e restringere il suffragio elettorale. Noi davvero non scorgiamo questa tendenza, ma ci pare invece che l'*Opinione liberale* si limiti semplicemente ad additare le cause che produssero lo scadimento delle istituzioni parlamentari.

E si può forse negare che ora nelle elezioni amministrative come in quelle politiche, non prevalga il *numero* anzichè l'*intelligenza?* Basta vellicare le passioni popolari, e si può essere certi di venire eletti consiglieri comunali e poi deputati.

Non è forse vero che si procura ogni modo per scalzare, per mettere in cattiva vista, per denigrere chiunque non voglia inchinarsi a qualunque più strampalato desiderio delle masse che in Italia, voglia o non voglia, non spiccano certo per troppa coltura?

I mali causati dall'allargamento del voto li abbiamo accennati anche noi parecchie volte, e rimaniamo sempre fermi nell'opinione che l'allargamento del voto fu un salto nel buio e questo è pure il parere, sebbene non vogliano manifestarlo, di parecchi *progressisti.*

Ora però che il male è fatto sarebbe inconsulto il ritornare indietro, restringendo di nuovo il voto.

Un altro paese — la Francia — ha dato quest'esempio che tornò tanto funesto alla libertà. L'assemblea del 1849 restrinse il suffragio universale proclamato dal governo provvisorio del 1848, e quella restrizione, disgustando il popolo, preparò la via al colpo di stato del due dicembre.

L'ufficio del partito moderato dovrebbe essere ora quello di invigilare affinchè per compiacere la nuova democrazia non venga soppressa la libertà, accettando però tutte quelle innovazioni reclamate dai tempi, che sono utili alle classi sociali finora neglette.

Il partito moderato dovrebbe contribuire con tutte le sue forze allo sviluppo d'una sana istruzione popolare, poichè solamente in questo modo s'impedirà che le masse vengano abilmente sfruttate da furbi mestatori.

Ma se il partito moderato limiterà la sua funzione unicamente ad opporsi a tutte le leggi che non sorgono dal suo seno e manifestando velleità di tornare indietro, esso rimarrà esautorato perdendo qualunque importanza e la sua sparizione dalla vita pubblica preparerà giorni tristi alla patria.

Fert

Il Panama tedesco

Quando nel 1867 fu deposto Giorgio V. di Annover, l'inventario dei suoi beni, eretto per incarico del Governo prussiano, recava una cifra tonda di quarantotto milioni. La proprietà assoluta fu dapprima lasciata al re detronizzato. Ma questi non contento della condizione fattagli, ambiva la restaurazione del potere. I suoi maneggi portarono allora alla amministrazione delle sue sostanze una Commissione.

Il principe di Bismarck, ispiratore ed autore di tali rivolgimenti, era il maestro e il donno della poltica prussiana di quel tempo. Egli volle ed ebbe sotto di sè la gestione delle nuove ricchezze, le quali costituirono quel fondo che andò poi sempre sotto il nome di « Welfenfond. »

Come se ne sia servito l'ex cancelliere è difficile a sapersi. Egli non aveva che l'obbligo di rendere conto delle spese all'imperatore. Quando Bismark lasciò nel 90 il potere, qualcuno parlò di documenti dai quali risultava la corruzione di deputati, generali, membri del Landtag, ecc. Ma le smentite fioccarono ed al Reichstag si disse che le ricevute del « Fondo dei Guelfi », o come volevano gli avversari del Cancelliere del « fondo dei rettili » erano state tutte abbruciate.

E per allora più nulla. Alcuni mesi sono, giunse da Zurigo la notizia, che un editore di colà si apprestava a pubblicare una *brochure*, nella quale si contenevano i fac-simili di cento ricevute del Fondo dei Guelfi. Ma quella pubblicazione, ardentemente attesa, non venne fuori in causa di repentini pentimenti del possessore dei preziosi autografi. Tutto ad un tratto oggi si sente, a Berlino, che i documenti sono passati in mani socialiste.

Il *Vorwarts* dà l'elenco in ordine cronologico delle cento ricevute, però ha l'avvertenza di sopprimere i nomi. Essi sono quelli, dice il giornale, di grandi dignitari dei varii stati, di ufficiali d'ogni arma, di giudici, di membri dei parlamenti, di redazioni di giornali tedeschi e cosa incredibile, anche francesi.

Così, per esempio, la ricevuta n. 47 è rilasciata da una persona in posizione influente, la quale il 21 maggio dell'anno 1868 avrebbe avuto la bellezza di ventimila talleri (settantacinquemila lire).

Un deputato nazionale liberale, al 1° luglio dello stesso anno, avrebbe, toccato altri 20.000 talleri. Ricevuta n. 49). Settemila un conservatore prussiano; eguał somma un deputato alsaziano. Quindicimila marchi furono la paga di un membro del Landtag l'11 maggio 1876; diecimila quella di un altro deputato prussiano il 1° aprile 1881. — Le ricevute dal n. 63 al 71, portano le firme di nove membri del Landtag prussiano, dei quali, cinque nazionali liberali e quattro del partito conservatore. Le somme, per le quali dette ricevute furono rilasciate, ondeggiano fra i 2000 e gli 8000 talleri, fra i 3000 ed i 1500 marchi.

Un po' di questa manna ristoratrice delle finanze degli uomini politici, piovve anche sulla Corte. Le quitanze 72 81 denunziano somme non di prezzabili, distribuite fra gli alti e bassi ufficiali della Casa Imperiale.

Anche le donne sono immischiate nelle « *Difesa dagli intrighi guelfi* » ed il *Vorwarts* dichiara essere per lui un enigma, la relazione che può intercedere fra quella questione, tutta politica, ed una certa contessa H. Lo stesso dicasi di un'altra gran dama pur essa della Corte.

Di molto interesse sono tre ricevute le quali furono sottoscritte nello stesso giorno: il 21 giugno 1886 e redatte da due servitori del re Luigi II di Baviera per l'importo complessivo di 75000 marchi.

Nè i seguaci d'Ippocrate hanno saputo premunirsi dal baco della corruzione. E' desgnato al n. 82 un chirurgo, all'83 un medico di Corte, dall'84 all'86 medici militari, infine dall'87 al l'89 altri medici prussiani.

Per ultimi ci sfilano dinnanzi gli « Agenti provocatori » e i poliziotti.

I regali di Capo d'anno al Papa

L'*Osservatore Romano* ci apprende che domenica mattina il Papa ricevette in udienza il rev. padre Francesco Tomasini, rettore del Seminario dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo per le Missioni estere, insieme al rev. padre Vincenzo Colli, pro Vicario dello Scen-si meridionale in Cina, i quali nella ricorrenza del Giubileo Episcopale del Santo Padre, offrirono a nome di mons. Gregorio Antonucci, Vicario apostolico dello Scen-si e dei Cristiani in quei luoghi, i seguenti oggetti:

« Un ricco paliotto di raso e seta bianca stupendamente lavorato.

« Un grande tappeto per tavola, di raso e seta, con in mezzo un medaglione in acquarello rappresentante San Pietro con un gruppo di Cristiani, ed un gruppo di Pagani in mezzo ad un mare burrascoso, i quali stendono le mani verso l'Apostolo.

« Ai quattro lati vi sono i quattro grandi filosofi della Cina: Confucio, Mencio, Laos e Fosci.

« Due guanciali per faldistorio uno rosso, l'altro bianco, con ricami finissimi.

« Un arazzo su disegno di seta giallo, con dedica al Santo Padre.

« Quattro grandi vasi di porcellana della Cina istoriati; e finalmente cinque fagiani vivonti, da collocarsi nei giardini Vaticani.

Notizie della colonia eritrea

(Dall'*Eritreo* di Massaua del 24 dicembre 1892).

Da Cheren

Da Cassala, il punto più importante pei mercati dell'Abissinia, a 200 chilometri dal confine dell'Eritrea, abbiamo buone notizie malgrado le voci allarmanti venute dal Cairo, forse gonfiate artificialmente, per giustificare in qualche modo il prolungarsi dell'occupazione inglese. Le carovane partite alcuni giorni or sono, saranno a quest'ora giunte a Cassala e frattanto giungono lettere di là e dai paesi vicini ai negozianti di Cheren che vi è bisogno di molte merci sul mercato di Cassala. Le carovane di cui vi parlo sono partite da Agordat, che è il punto più avanzato della nostra difesa verso Cheren. E' un trinceramento fatto costruire dal Colonnello Baratti ri, quando era comandante la zona nell'anno 1890 sul posto stesso dove poche settimane prima i Dervisci erano stati sbaragliati dai nostri Ascari.

I tributi per il primo semestre, qui a Cheren, sono già si può dire interamente entrati nelle casse dello Stato senza inconvenienti di sorta.

L'organizzazione delle tribù, che tanto per l'addietro aveva dato da pensare al Governo, si può omai dire un fatto compiuto, con grande vantaggio della vigilanza da parte dell'autorità e della sicurezza pubblica. I capi tutti hanno fatto atto della loro autorità eseguendo gli ordini del Governo per l'esazione dei tributi.

A poco a poco anche le tribù nomadi, quelle che davano il maggior pensiero all'autorità, vanno stabilendosi, perchè si sono date alle coltivazioni, fatte sicure che le loro messi non potranno mai più venire razziate come pel passato. Il prodotto del suolo li affeziona alla località e vi rimangono sicure che l'anno veniente potranno dalla coltivazione ricavare altri frutti. Il Governo Coloniale fa del suo meglio per favorire questa tendenza ed all'uopo anzi sappiamo, che furono distribuiti molto largamente gli istrumenti rurali da lavoro a quanti nomadi e stabili ne hanno fatto richiesta per usarli.

Ad Agordat, il capitano Amelio venne incaricato dal Governatore di scavare un gran pozzo, il quale è destinato specialmente ad uso delle grandi carovane che sulla via di Cassala sogliono in quella località far tappa e vi rimangono più giorni per condurre a fine le trattative commerciali oltre il confine. Ad Agordat, del resto vi è mercato settimanale al quale concorrono le diverse tribù circostanti e dove col tempo converrà bene che concorrano anche i negozianti d'oltre confine, e segnatamente quelli di Cassala sia perchè quivi più abbondanti affluiranno i generi, sia perchè gli eventuali trasporti per la costa diverranno più facili più brevi e sicuri attraverso l'Eritrea che non attraverso le altre regioni.

(Ommettiamo le notizie circa al *Tigrè*, essendo che il telegrafo ci ha già annunciato la ribellione di Ras Alula e gli ultimi avvenimenti. N. d. R.)

L'*Eritreo* conchiude le sue informazioni, come segue:

L'epizoozia omai si può dire cessata nel Barca e relativamente ha fatto pochi danni. Conviensi però tributare le lodi che merita al Governo, giacchè colle rigorose misure sanitarie che impose impedì il diffondersi del male e riuscì quasi completamente a soffocarlo ove era scoppiato.

Fallimento d'un deputato francese

Si ha da Parigi:

Si annuncia il fallimento di Hubard, giovane deputato mulatto della Martinica, grande fabbricatore di Rhum. Il passivo è di un milione e mezzo: molte case sono coinvolte nel disastro.

La questione dei vini
l'imperatore d'Austria e Nigra

Telegrafano da Vienna, 6:

Al pranzo diplomatico di iersera, l'imperatore si trattenne lungamente a discorrere con Nigra e gli chiese se in Italia erano soddisfatti della questione dei vini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il marchio sui metalli preziosi

Venne firmato il decreto, con cui autorizzansi gli uffici metrici pel saggio del marchio dei metalli preziosi ad ammettere al bollo prima e sin al 30 giugno 1893 i pesi e le misure e gli strumenti da pesare e misurare usati di commercio, ancorchè siano costruiti secondo le vecchie norme del Regolamento 1861.

5 — APPENDICE

TERRA PROMESSA
(TERRE PROMISE) di Paul Bourget

RECENSIONE DI ZAS.

— Esiste una povera e fragile creatura, ed una infelice donna, della quale egli è stato carnefice.... — Se un giorno Enrichetta potrà sapere che il suo fidanzato ha riparato per quanto possibile al suo passato, essa benedirà il fatto, che l'ha da lui irremissibilmente divisa, rendendolo al suo dovere.

« L'on donne sa vie pour sauver la vie de celui qu'on aime: ne peut — on donner ses larmes, avec un joje pareille, pour sauver ce qui est plus précieux que la vie qui passe si vite? »

Ho voluto riassumere largamente il contenuto di questo romanzo; — per trarne convincimenti superficiali sarebbe bastato accennare allo svolgimento della tela semplicissima ed in cui l'originalità dei caratteri non è neppure assoluta. Ma per chiarire le tesi, che l'autore si è proposto di svolgere, era necessario toccare a larghi tratti i punti più culminanti del dramma psichico, attraverso a cui transitano i personaggi.

L'opera del Bourget ha tendenze affatto diverse da tutte le sue: — egli è stato ispirato da idee di grande elevatezza, da sentimenti nobili e generosi. — Fra i tanti autori, che da tempo ci svolgono il romanzo dell'infelicità umana, egli s'è valso di elementi abbastanza semplici per rappresentare un quadro, dove soltanto la purezza e l'onestà resta glorificata.

Forse ciò parrà noioso a chi s'attende la poetizzazione dell'adulterio; sembrerà ancora lungaggine soverchia l'analisi potente, l'esame spietato, che ogni personaggio fa del proprio animo. — In realtà si prova un senso di tormento. — Bourget ha insistito sulla rappresentazione della gelosia, sulla inevitabile caduta nella menzogna, sulle bassezze legittimate, sulla diminuzione di onestà vera, che porta con sè l'adulterio; — ed analizzando minutamente il cuore dell'adultero, volle portarlo alla riabilitazione col far parlare in lui la voce del sangue, il sentimento vivo della paternità. — Nella evoluzione evidente che il romanzo di Bourget sta compiendo, dalla frenesia delle deliranti passioni è sceso al rimorso destato come conseguenza della passione. — Dimenticare è illudersi: — certi avvenimenti scompajono superficialmente, quando le continue vicende fanno scomparire persone e cose. Ma intimamente essi persistono forti e vivaci, quasi colori sui quali siasi passata una villana mano di calce; — la persona intelligente rimette alla luce il soave dipinto, così come fa rivibrare i sentimenti sopiti.

Enrichetta è forse meno originale e meno vera di Francis; — ma nell'ambiente fine ed aristocratico in cui vivono i personaggi, la fanciulla essenzialmente pura si presenta con tutti i tesori rinnovatrici di un'oasi, che pone termine all'aridezza dello scetticismo e della incredulità.

Forse l'ultima sua risoluzione può parere contraria al sentimento potente dell'amore; — ma i sentimenti dai quali essa viene ispirata sono troppo alti, perchè si possano confondere colla volgarità. — L'amore in una donna ha forti inesauribili d'indulgenza per l'uomo che la inizia alla passione; — per quanto pia, per quanto innocente una fanciulla di vent'anni non è assolutamente ingenua, anche se custodita dalla più gelosa delle madri. — Ma se la gelosia non basta a togliere quell'aureola di cui circonda l'uomo che ama, può interrompere il disgusto tale adorazione. — Questo avviene per Enrichetta: — sul momento di entrare nella vita essa, dalla confessione di Francis, è colpita in modo da sentir orrore d'immischiarsene. Di quell'uomo tanto adorato non rimane se non il volto ed il nome; — la menzogna e la duplicità hanno distrutto la confidenza; e senza questa sposarsi sarebbe dannarsi ad un eterno martirio. Essa lo presenta ed ha la forza, la dignità di privarsi di quanto, anche nel momento del sacrificio, può maggiormente desiderare.

Fine

Nevrosi antica e nevrosi moderna

Il dott. Fabio Celotti è il conferenziere speciale per le signore. Anche negli anni decorsi egli volse le sue parole più particolarmente alle signore, come fece pure ieri sera.

Cominciò il suo discorso dicendo che egli era venuto a tenere questa conferenza con molta perplessità, temendo più che tutto la critica delle signore.

Con frasi smaglianti svolge il suo concetto sull'idealità della donna, che spesso viene denigrata per vezzo o per malignità.

Entra poi a parlare sul tema propostosi, della nevrosi.

In generale la nevrosi viene attribuita alle donne, ma la stessa la posseidono però anche gli uomini; solamente la chiamano male di testa, preoccupazione, affari.

Fa una efficacissima descrizione della nevrosi femminile, presentandoci tre differenti tipi di donne nevrotiche.

La nevrosi però non è una cosa moderna, ma anch'essa ha avuto il suo sviluppo storico e i secoli antecedenti hanno avuto la loro nevrosi.

Risale a più di 400 anni e ricorda Giovanna d'Arco, la vergine d'Orleans, fatta bruciare viva dal clero fanatico come fattucchiera, ingannatrice, corrompitrice del popolo, eretica; Giovanna era una nevrotica, ma il suo nevrosismo aveva il santo scopo di liberare la patria. Felice il paese che trova donne simili a Giovanna d'Arco, quando è calpestato dallo straniero!

Trent'anni dopo il supplizio di Giovanna, i vescovi francesi dichiararono un errore il suo processo e la riabilitarono, ora il Vaticano la vuole canonizzare; ma tuttociò non basta a cancellare la memoria dell'intolleranza clericale.

Il nevrosismo religioso ha funestato la civiltà europea per quattro secoli. Svisando totalmente il principio d'una religione d'amore, s'innalzarono i roghi e si fecero morire gli uomini fra gli spasimi più atroci.

Il conferenziere descrive con vivi colori i lugubri effetti del fanatismo religioso, le scene strazianti, le denuncie per eresia, le paure dei carnefici e delle vittime.

Il dott. Celotti è interrotto da un forte applauso quando dice che è ben strano che quella gente che benediva chi bruciava persone vive, trovi ora di far segno a tutte le maledizioni del cielo quelli che vogliono bruciare carne morta.

Ma la nevrosi religiosa, che è la peggiore di tutte, ha ancora in oggi gli ultimi rimasugli, ed anche qui nel nostro Friuli; accenna alle donne nevrotiche e isteriche di Verzegnis e di Clauzetto.

Nell'ultima parte della sua brillante conferenza, l'oratore parla del nevrosismo moderno.

Dice che in oggi gli effetti del nevrosismo si vedono negli ospedali, nei manicomii, nelle carceri.

La mania per i piaceri e per le ricchezze, i vizi, la miseria sono le cause principali del nevrosismo.

Si vuole godere ad ogni costo, non si hanno scrupoli per fare denari, si parla di diritti ma non si riconoscono i doveri, si confonde l'indagazione della verità con la calunnia sistematica, si vuole demolire ogni cosa per sostituirvi la confusione, dividendo la società in due campi: sfruttati e sfruttatori; ciò produce l'esagerazione pericolosa del nevrosismo: la dinamite e la panclastite.

Si vorrebbe abolire la libertà individuale, la tendenza al miglioramento, far cessare quella soddisfazione che prova un individuo quando possiede una ricchezza dovuta unicamente alla propria attività e al proprio ingegno; si vorrebbe insomma ridurre l'uomo a una semplice macchina senza sensazioni.

Il conferenziere però ha fede che tutte queste opposte tendenze sotto l'egida d'una sana libertà, si fonderanno nel vero progresso che renderà più felice la vita dell'uomo.

La conferenza, che durò più d'un ora, venne svolta dal dott. Celotti con forma elegante e facile, e tenne sempre viva l'attenzione dell'uditorio che alla fine dimostrò con prolungati battimani il proprio aggradimento.

Tersite

Concorso per una ostetrica a Massaua

Fino a tutto il mese di marzo 1893 è aperto il concorso per il posto di levatrice nella città e distretto di Massaua.

L'annuo assegno è di L. 2100 senza ritenute.

La prescelta avrà diritto al viaggio gratuito in seconda classe dal luogo di sua residenza a Massaua, prendendo imbarco sui piroscafi della Navigazione Generale, sarà pure a spese della Colonia il suo rimpatrio.

Essa dovrà trovarsi in Massaua entro il mese di maggio 1893, ed il biennio di sua nomina, con diritto allo stipendio, daterà dal primo di detto mese.

La scelta spetta ad una Commissione di nomina del Governatore.

Le concorrenti, la cui età viene stabilita tra i 25 ed i 35 anni, faranno pervenire all'Ufficio del Governo dell'Eritrea in Massaua entro il mese di marzo 1893 le loro domande corredate dai relativi documenti.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Questa mattina alle 11 ant. venne inaugurato solennemente l'anno giuridico presso il nostro Tribunale.

Riferiremo nel prossimo numero.

Lotteria Italo-Americana

Ecco il risultato dell'estrazione di ieri:

Vince il premio da L. 50:

2,327,999	1,466.704	96,394
3,122.320	1,151,566	3.197,435
745,475	2,020,345	2,284.982
2,632,127	1,909,911	290 794
870,532	418.711	1,424.763
1,251,172	770,085	2,454,000
2,109,424	2,397.968	937,394
853.489	2,480,029	960.727
1,934,715	302,241	270,091
305,329	2,600,210	919,880
363,511	158,976	146,983
553,902	1,073,042	2.564,104
1,393,229	258,210	3,179.687
1,933,433	688,875	2,846,827
2,517,656	606,867	10,399
2,895.069	987,796	215,857
639,194	2,266,090	2,123,481
2,609,147	1,050,495	416,976
1,335,077	192,473	1,864,319
2,451,235	2,646,457	165,529
1,184,680	1,144,161	2,143,410
2,322,329	598,082	318,598
1,672,193	154,427	159,620
2,804,658	1,938,195	1,444,684
49,879	1,629,872	1,178,878
1,330,079	1,096,768	3,232,443
2,610,072	1,438,454	1,937,319
471,893	1,328,216	2,519,851
2,138,886	1,818,566	3,170,277
104,581	873,156	1,564,524
2,522,885	3,157,549	208,794
1,627,240	2,791,730	1,173,911
3,131,268	655,084	1,069,704
1,761,215	2,705,225	2,444,372
1,378,266	2,595,757	2,744,957
622,241	943,243	224,378
1,418,501	979,877	2,527,583
694,202	1,719,801	1,948,062
1,430,427	1,661,324	1,966,485
322.218	2,803,968	353,497
243,346	480,177	1,842,582
2,680,889	2,708,761	2,881,365
2,237,954	346,078	2,184,611
1,451,254	2,895,605	2,734,362
1,885,163	2,549,504	285,982
1,143,431	1,588,501	2,965,638
124,278	2,080,317	2,340,546
612,048	2,291,394	36,820
849,618	2,219,870	726,341
941,578	1,017,605	1,466,817
2,973,507	2,713,979	597,844
809,954	1,849,476	1,151,852
2,387,293	1,116,095	431,266
1,471,888	2,143,240	1,996,130
2,656,431	1,637,209	527,444
970,586	1,569,240	2,961,051
682,425	7,691	77,163
2,669,762	197,188	2,511,834
1,098,104	2,351,906	2,337,195
2,179,026	2,641,531	374,672
1,672,513	2,609,105	2,646,837
565,268	1,135,105	415,899
1,329,988	1,737,383	200,346
73,738	849,463	731,351
1,558,897	889,913	2,028,757
3,196,054	1,584,502	847,646
1,107,978	1,622,669	969,221
2,614,236	2,901,960	155,605
2,625,597	568,145	67,421
1,745,116	3,113,225	2,170,681
2,450,427	305,746	2,569,684
1,005,892	1,745,122	458,860
535,410	2,319,944	3,450,248
878,665	2,018,214	2,988,516
777,611	1,672,500	1,688,151

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

Aderendo ad un vivo desiderio manifestato da molte signore il Consiglio d'Amministrazione porta a cognizione che le sale della Società sono aperte per la visita dalle ore 11 ant. alle 4 pom. di domani, domenica, 8 corr.

Biglietti dispensa visite pel capodanno 1893

XI. Elenco acquirenti:

Somma precedente	N. 73
Giacomelli Carlo	» 4
Mangilli marc. Benedetto	» 1
Mangilli marc. Ferdinando	» 1
Dorigo cav. Isidoro	» 2
Totale	N. 82

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 7 gennaio 1893

	6 gennaio						7 gennaio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	3	4.8	+1	5.4	—2.4	+1.35	—1.	—3.7
Pressione atmosferica	752.3	751.5	751.8				752 3	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno — Vento forte E							

NOTE. Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	7.41	Luna	leva ore	10.15 s.
	Passa al meridiano »	12.?31		tramenta ore	10.42 m.
	Tramonta ore »	4.26		età giorni	19.2
	Fenomeni			Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 22° 18'58''

Istituto filodram. udinese T. Ciconi

Martedì 10 corr., avrà luogo il primo trattenimento dell'anno in corso, che sarà più *carnevalesco* che altro, poichè dopo una breve commedia, si avranno 18 ballabili.

—

Si sta preparando il *ballo sociale* dell'*Istituto* che quest'anno, si vuol far riuscire ancora meglio degli anni decorsi.

Ballo popolare di beneficenza

Questo ballo che negli anni in cui ebbe luogo riuscì di pieno effetto, è a sperarsi che anche quest'anno abbia la medesima, se non migliore sorte.

Il biglietto vale lire 5 ed ogni acquirente può condurre due donne ed ha pure diritto ad una buona refezione.

Trattandosi di scopo benefico non pochi dovrebbero essere gli aderenti a questa festa operaia, i quali, nel mentre si divertono essi vanno beneficando.

Ballo del Circolo Operaio

Sappiamo che anche quest'anno il Circolo Operaio darà il consueto ballo di società, alla *Sala Cecchini*, la sera di sabato 4 febbraio, con sfarzosi addobbi fatti per cura del distinto tappezziere Enrico Cominotti.

Novità Letterarie

Durante la stagione invernale, la stagione delle lunghe e noiose serate, gli editori si muovono, e da ogni parte d'Italia ci giungono nuove pubblicazioni o annunzi di pubblicazioni prossime.

La Casa editrice dei signori Chiesa e Guindani di Milano pare, almeno finora, che quest'anno avrà la palma su tutte le altre; e per persuadersi di ciò non occorre che fare attenzione ai nomi coi quali presenta al pubblico le novità del dicembre: Antonio Fogazzaro, Paolo Lioy, Emilio De Marchi, Gerolamo Rovetta, Cesare Tronconi...... e una quantità di altri che, nuovi oggi, domani formeranno soggetto di discussione dei nostri salotti; discussione secondo noi meritata, inquantochè le pubblicazioni di questa Casa le vediamo quasi sempre scelte con una certa cura e con un sicuro criterio d'arte.

Fogazzaro, l'illustre artista di *Daniele Cortis* e di *Malombra*, ci dà: *Per la bellezza di un'idea.* E' un elegantissimo volume da due lire e farà rumore specialmente nel mondo filosofico e teologico.

Paolo Lioy si presenta con un romanzo: *Spiriti del pensiero.* E' per mezzo appunto del romanzo, che oggi si agitano e si discutono i più gravi problemi scientifici e sociali. Le ultime questioni sullo spiritismo hanno messo in moto un mondo di penne tra buone e grame. Ora è un papà della penna e della scienza che parla.... e, diciamolo un papà simpatico. Questo nuovo lavoro dell'Autore di *In Alto* avrà dunque un successo di curiosità e d'interesse, istruendo e appassionando.

Anche Emilio De Marchi si presenta con un romanzo: *Arabella.* Questo dolce nome ci porta il pensiero alla cara figurina di fanciulla bionda e buona che in *Demetrio Pianelli* abbiamo conosciuta e amata. Qui la fanciulla è fatta donna: donna piena di tenerezze e di passioni, di tristezze e di glorie. E' un libro adatto anche per la gioventù, e noi sentiamo l'obbligo di raccomandarlo come uno dei meglio usciti quest'anno.

Il Teatro di Gerolamo Rovetta diventa sempre più popolare, sempre più ricercato. Oggi i signori Chiesa e Guindani, dopo averci dato i *Barbarò* e *Alla Città di Roma*, ci danno *Marco Spada*, la commedia che ebbe un vero successo di contrasto, tanto che i più non riuscirono a persuadersi di nulla. Nella lettura invece il valore reale scaturirà con maggiore facilità e noi potremo decidere se *Marco Spada* è lavoro d'arte piuttosto che lavoro mancato. Ma il *clou*, il vero *clou* delle novità, secondo molti sarà il racconto postumo di Cesare Tronconi: *Carnevale in Borsa.*

Noi non diremo nulla se non a lettura compiuta. E' evidente peraltro che dopo tanti anni di lamentato silenzio un nuovo lavoro di chi ci diede e *Passione maledetta*, d'imperitura memoria nel mondo della critica, e *Madri per ridere*, non potrà che risollevare un mondo di polemiche, un vespaio di discussioni, dalle quali speriamo salti fuori il giusto valore di quell'artista che fu Cesare Tronconi, oggi troppo a torto negletto.

Queste, secondo noi, le principali novità. Viene poi *Alithèa* che non conosciamo con dei racconti: *Eroismi senza gloria — Il Romanzo contemporaneo in Italia*, studio di G. Robiati — *Garibaldi, Manzoni* e *Stoppani* del Cerminati.

Convinti di dover aiutare chi, come i Chiesa e Guindani, offrono tante novità al mondo dell'arte e della critica, parleremo di tutti questi nuovi libri a seconda del loro merito. Per oggi li raccomandiamo molto ai nostri lettori.

Per i conciliatori

Presso la libreria Paolo Gambierasi trovasi in vendita la nuova edizione dell'opera *Sui Conciliatori* dell'avvocato Scannuzzi.

Il suo prezzo è di lire 10.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Lanfrit Giulia*, Ronzoni Italia lire 1.

di *Barduzco Vittorio*, Putz ing. Guido L. 1, Jacob e Colmegna L. 1.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1892.

XVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	52,846.78
Effetti scontati	»	2,281,776.15
Antecipazioni contro depositi	»	85,080.12
Valori pubblici	»	946,005.87
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,066 87
» in Conto Corr. garantito	»	274,856.88
Riporti	»	73,677.30
Ditte e Banche corrispondenti	»	213,271.63
Agenzia Conto Corrente	»	48,979.61
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	463,342.75
id. id. antecipaz.	»	110,793.31
id. id. dei funzion.	»	68,000.—
id. liberi	»	124,363.30
Fondo previd. Impiegati. Conto valori in deposito	»	13,658.25
Totale Attivo	L.	4,794,318.82
Spese d'ordinaria amministrazione L. 28,002.90		
Tasse Governative » 16,217.95		
	»	44,220.85
	L.	4,838,539.67

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 150,987.34		
	»	450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.87
Depositi a risp. L. 1,172,758.44		
Idem a piccolo risparmio » 103,647.63		
Id. in Conto Corr. » 1,799,270.30		
	»	3,075,676.37
Ditte e Banche corrispondenti e fondi infruttiferi	»	306,817.56
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	63,544.51
Azionisti Conto dividendi	»	876.75
Assegni a pagare	»	2,753.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	574,136.06
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Detti liberi	»	124,363.30
Fondo previd. Impiegati { Valori 13,658.25 / Denaro 4,413.29 }	»	18,071.54
Totale Passivo	L.	4,713,030.30
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 93,150.30		
Risc. e saldo utili esercizio preced. » 32,359.07		
	»	125,509.37
	L.	4,838,539.67

Il Presidente
Giuseppe co. De Puppi

I Sindaci
Aristide Bonini
Avv. Pietro Capellani
Antonio Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Note latisanesi

6 gennaio

Fra le belle e filantropiche istituzioni di cui va adornandosi Latisana, va ora annoverata la Cucina economica, dalla quale i poveri e tutti coloro che non possono prendersi il lusso di andare alla locanda, ritraggono un utile e grandissimo.

Auguro che la nobile istituzione abbia ad ottenere quel buon esito che lo scopo altamente benefico le dà diritto ad avere.

—

Ieri furono nominati i giudici conciliatori e vice conciliatori di tutto il Distretto; nel capoluogo la nomina cadde su Gino Gaspari, a Ronchis sulle persone dei signori Basilio Limena e Giuseppe Maurizio; ignoro i nomi dei conciliatori degli altri paesi.

—

A quanto pare, dalla *jeunesse dorée* latisanese si starebbe formando un Circolo allo scopo di tenere convegni, conversazioni; vi sarebbe annessa una sala di giuoco, ed un'altra per la scherma. Se saranno rose... fioriranno.

INCENDIO A FAEDIS

Pronti soccorsi duemila lire di danni

Ci scrivono da Faedis, 5 corr:

Ieri alle ore 4 1/2 ant. un contadino di qui, certo Iacobuzio Antonio, dovendo recarsi a Udine per affari, arrivato in piazza, s'accorse che nell'ala sinistra dello casa del cav. Candeo si sviluppava un incendio.

Vennero subito avvertiti i carabinieri, mentre il santese suonava le campane a stormo per dare l'allarme.

In breve accorsero i terrazzani tutti spaventati con dei secchi, pronti aprestare l'opera loro per domare il terribile elemento.

Mentre alcuni coraggiosi, con a capo i carabinieri, si slanciarono sul tetto a fine di isolare l'incendio, il rimanente degli accorsi si dispose in catena per la provvista d'acqua; e tutti, uomini, donne è persino i fanciulli dimostrarono quanto possa il buon cuore e la buona volontà.

Dopo circa due ore di fatiche e di stenti, il fuoco fu domato, ed un sospirone escì dal petto di tutti i presenti. Dico un sospirone, perchè vi fu un momento in cui ognuno tremò all'idea che il fuoco non si potesse circoscrivere.

Le autorità comunali erano presenti.

Il danno, non venne ancora calcolato (potrà variare, credo, dalle 1500 alle 2000 lire) ma è una inezia in confronto di quello che ne sarebbe avvenuto, accorgendosi un'ora più tardi.

La causa è accidentale. Il sig. cav. Candeo aveva quasi ultimato dei lavori di adattamento in quel locale (inabitato da diverso tempo), e durante il giorno aveva fatto accendere un caminetto per il *disseccamento della malta.* Non si sa come; ma pare che, nonostante la verificazione notturna, la chiameremo così, qualche piccola brage non fu veduta nel pavimento. Certo si è che il fuoco *lavorò* tutta la notte.

Un bravo di cuore al coraggioso Brigadiere sig. Ceriani, ai suoi dipendenti e tutta questa buona e generosa popolazione!

CARNOVALE 1893

Domani sera alle 8 primo veglione mascherato al *Teatro Nazionale.*

Anche quest'anno l'impresa è assunta dal consorzio filarmonico udinese, che ha scelto un numeroso e scelto repertorio di ballabili.

Suonerà la distinta orchestra diretta dall'esimio maestro *Giacomo Verza.*

Sala Cecchini. Veglione mascherato alle ore 7 pom.

Sala del Pomo d'oro. Ballo mascherato alle ore 5 pom.

LIBRI E GIORNALI

La battaglia per l'Arte. Diamo il sommario del N. 3 e 4 di questo bellissimo giornale che esce a Milano:

La Famegia del Santolo di G. Gallina di A. Fradeletto — I signori escon dal ballo di A. Lenzoni — La Terra Promessa di G. Campari — Alba d'amore di A. Colautti — L'Escluso di E. Jarach — La Corrispondenza intima di Heine di F. Musso — Rassegna di libri di E. Barmani — Note artistiche.

L'Evoluzione di G. Gallina di Antonio Fradeletto — Cosmopolis — Bourget di Guido Menasci — Ultima Scena di Ettore Strinati — La casa del Tintoretto di Pompeo Molmenti e Dino Mantovani — La Tempesta di Luigi Zuppert — Enrico Ibsen di Schrötter — Il Segreto di Sabatino Lopez — I Crisantémi di Eugenio Bermani — Note artistiche — Per il Vortice di E. A. Butti — Corriere Poetico. — L'Esposizione alla « Famiglia Artistica ».

Cuore ed d'Arte. Abbiamo ricevuto il numero 1 di questo ottimo periodico che esce a Genova ogni giovedì.

Ecco il sommario:

Per l'Arte (alle lettrici, ai lettori.) La Direzione — Cuore ed Arte, Anton Giulio Barri-

— Ruggero Leoncavallo e « I Pagliacci », M· Zalardi — Motivi Antichi, F. Ernesto Morando — Per le signore, Natalia — La caccia del giorno, Silvis — — La dolce vergine di Rosendale, Giuseppe Rizzo — Fin d'anno, Goffredo Marrone — « I disonesti di Rovetta » di e. r. — Feste e Concerti — Ricreazioni. L'abbonamento annuo costa L. 5.

Un atto di giustizia francese

Scrivono da Nizza, per dimostrare come siano tutelati gli interessi italiani in quella città un fatto assai edificante sul quale sarà bene richiamare l'attenzione del ministero Brin che in varie occasioni ha dimostrato di voler tutelare con fermezza i diritti dei suoi connazionali, senza preoccuparsi se non della giustizia e della sussistenza dei loro reclami.

Il fatto che ha impressionato grandemente la cittadinanza nizzarda, la quale ne attende impazientemente la soluzione, è il seguente:

Nel 1882, morto il generale Garibaldi il Municipio di Nizza deliberò di fargli un monumento ed aprì un concorso fra artisti italiani e francesi.

I rapporti tra Francia ed Italia erano allora migliori di quelli che non siano attualmente e perciò anche gli artisti italiani vennero ammessi al concorso.

La commissione giudicatrice si radunò e, dietro il giudizio dei giurì, scelse il progetto dello scultore Trabucco, quegli stesso che ottenne il terzo premio nel gran concorso pel monumento nazionale a V. E. in Roma: ed il Consiglio Comunale, in base a tale decisione della Commissione, autorizzò il Sindaco a trattare le particolarità secondarie col Trabucco.

Ma ecco che il vento cambia; sale al potere un partito ostile all'Italia, e con una serie di cavilli il Consiglio Comunale apre un altro concorso, affidando il monumento ad un artista francese.

Allora il Trabucco citò il Municipio al risarcimento dei danni in lire centomila, ma il tribunale di Nizza non trovò mai il tempo di fissare l'udienza di discussione. Bisognò ricorrere alle vie diplomatiche per ottenere che si potesse chiamare la causa; ed ora questa, dal 1887, e cioè, dopo cinque anni, è stata finalmente chiamata il 4 gennaio.

Le dimostrazioni operaie di Venezia

Sabato e ieri vi furono dimostrazioni di operai disoccupati.

Sabato l'assembramento si sciolse subito in seguito ai tre squilli, ma ieri gli operai si radunarono più numerosi prima in campo S. Polo e poi in piazza S. Marco.

In tutto si fecero 21 arresti.

I dimostranti ingrossati dai curiosi smisero delle grida obbligando la musica a smettere di suonare.

Venne la truppa coi carabinieri e si operarono altri arresti. Ci fu qualche colluttazione, ma senza conseguenza da nessuna parte.

Un Panamino

L'*Eco d'Italia*, di Genova scrive essersi detto e si va dicendo che le spese di pubblicità sui giornali, fatte dal Comitato per la Mostra Italo-Americana toccherebbero le 70 mila lire, sulla qual somma un giornale soltanto ne avrebbe avute più della metà, ossia 40.

Produttività del lavoro di un operaio italiano

Secondo Teotiste Lefèvre la mano destra di un compositore eseguisce in media in 300 giorni di lavoro, un movimento della lunghezza di 6,927,933 piedi, cioè di circa 7500 metri al giorno.

Nel lavoro di composizione tipografica, nel quale l'abilità tecnica dell'operaio italiano ha avuto tempo di raggiungere almeno lo stesso grado di perfezione che si riscontra negli operai di altri Stati, la produttività del lavoro è da noi forse maggiore che altrove.

I vincitori della Lotteria per la Esposizione Italo-Americana

100.000 lire in contestazione

E un caso nuovo e curiosissimo. Il primo premio della Lotteria Italo-Americana si sa dove e da chi è stato vinto, ma non è ancora certo se al vincitore toccheranno i denari.

Ecco testualmente quanto scrive alla ditta fratelli Casareto di Genova il rappresentante di essa Fila Federico da S. Giacomo dalle Segnate (Mantova) in data del 3 corrente:

Questa Società Cooperativa di lavoro mi consegnava la vincita toccata di una cartella di loro proprietà della Lotteria di Palermo consistente in Lire 20 da rimpiegarsi in acquisto di biglietti della Lotteria Italo-Americana. Arrivatami una seconda spedizione scelsi per la Società Cooperativa N. 19 biglietti unitari N 815-051 al 069 trattenendo il N. 815070 per me a compenso delle spese. Devo avvertire che ad ogni spedizione di biglietti che ricevevo annotavo sopra un mio libretto a chi vendevo i biglietti! da tale registro risulta che i numeri assegnati alla Cooperativa sono N. 19 e precisamente da N. 815 051 al 069. Questi biglietti si trovavano nel mio comò, chiusi a chiave.

« Avendo ricevuto incarico da 17 persone di fare acquisto di 20 biglietti che prendevano in comune, chiesi la terza spedizione la quale arrivatami il giorno 30 dicembre scelsi per loro i numeri dal 765,131 al 150 in quattro da cinque numeri unitari ciascuna ed anche queste annotai sul mio registro, e non essendomi state domandate restarono in mia consegna. Preparai due fascie, sopra una scrissi Società *Cooperativa*, e sull'altra, Società *Squassoni, Longhi, Seidenari* ecc. Ma, sbadatamente posi i 20 biglietti di *Squassoni, Longhi* ecc. sotto la fascia della Società Cooperativa e il 19 sotto l'altro.

« Questa mattina è arrivata la *Gazzetta di Mantova* che indicava come vincitore del premio di L. 100.000 dell'Italo-Americana il N. 765.132. — Fu subito un'accorrere in casa mia di possessori di entrambi i gruppi per vedere chi erano i vincitori.

Tirati fuori i biglietti si trova che il numero vincente era sotto la fascia della Società Cooperativa e naturalmente, questa a tal cosa, dà un gran peso, mentre a favore delle 17 persone stanno; 1. il mio registro; 2. il numero dei biglietti, perchè quelli della cooperativa erano 19, mentre gli altri erano 20. E quello che maggiormente fa prova che il biglietto vincente appartiene alle 17 persone si è che nel 28 dicembre, quando io volevo consegnare i propri 19 biglietti al Presidente della Società Cooperativa, il numero vincente partiva in allora da Genova e perciò non può appartenergli.

« Adesso, registro, biglietti, e la vostra corrispondenza sono in mano, per mia spontanea volontà, del brigadiere di questi carabinieri, in un enveloppe suggellato. Vi prego di ripetermi le lettere di spedizione e darmi istruzioni sul modo di comportarmi ».

Telegrammi

Tre ministri sotto processo

Parigi, 6. Si assicura che alla riapertura della Camera il Governo domanderà l'autorizzazione a procedere contro Pierre Alype deputato, e contro i deputati Garrieu ex ministro degli interni, Granet ex ministro delle poste, Baihaut ex ministro dei lavori pubblici. Quest'ultimo è già implicato nel processo in corso sotto la imputazione di avere nascosto la relazione dell'ing. Rousseau che fu mandato al Panama per conto del governo e che, constatate le condizioni dei lavori aveva concluso dichiarandosi apertamente sfavorevole all'impresa.

Per questa sottrazione di documenti è risultato che l'ex ministro Baihaut ebbe dal Blondin, ieri arrestato, un *pour bone* di mezzo milione.

Fanciullo divorato da un lupo

Budapest, 6. A Aszed, nelle vicinanze di Budapest, un lupo affamato penetrò in una capanna e vi divorò un fanciullo di quattro anni, il quale vi si trovava solo. Sopraggiunse la madre quando il lupo aveva già interamente divorato il bambino e stava leccando le pozze di sangue sul pavimento.

La sventurata donna impazzì sull'istante.

Le deplorevoli dimostrazioni degli studenti di Messina

Messina, 6. Iersera le associazioni universitaria, liceale e dell'Istituto tecnico si sono riunite in piazza per protestare in massa contro la proposta soppressione della nostra Università. Preceduta dalla bandiera, la dimostrazione si recò al teatro municipale, gridando lungo il tragitto:

— Abbasso Martini!

Davanti al teatro stavano ad attendere i dimostranti alcune guardie di polizia, le quali invitarono gli studenti a separarsi. Ma riuscite vane le esortazioni ed aumentando il fermento guardie e carabinieri sguainarono le daghe e tentarono di impedire che i dimostranti entrassero nella sala del teatro, a disturbarvi gli spettatori.

Nacque una colluttazione vivace durante la quale uno studente riceveva un pugno da un brigadiere dei carabinieri.

Finalmente gli studenti ebbero il sopravvento e riuscirono a irrompere nella platea, vociando e fischiando. Si grida:

— Viva la nostra Univertà; vogliamo l'inno!

L'orchestra accondiscende e mentre si suona l'inno continuano i fischi e le esclamazioni all'indirizzo dell'on. Martini.

Il tumulto non accennava a cessare e l'autorità intervenne di nuovo e stavolta con mezzi più energici.

Le guardie riuscirono a impadronirsi del drappo della bandiera, riducendolo a brandelli. In seguito a questi fatti l'agitazione raggiunse il colmo, e molte signore, spaventate, abbandonarono i loro palchi.

Una commissione dimostranti si recò nel palco del municipio, dove vennero loro consegnati i brani della bandiera, mercè l'intromissione dell'autorità comunale.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE				
Granoturco	L.	10.00	10.50	all'ett.
» cinquantino	»	9.00	9.50	»
» giallone	»	11.25	11 70	»
» semi giall.	»	11.—	11.15	»
Sorgorosso	»	—.—	6 —	»
Segala	»	11.70	11.60	»
Frumento	»	17.10	16.90	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.15	5.85	al quint.
» II »	»	4.20	4.40	»
» III »	»	3.50	3.80	»
Paglia da lettiera	»	3.20	0.—	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.30	2.40	»
» in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.30	»
» II »	»	6.—	6 20	»
LEGUMI				
Castagne	»	10.—	12.—	»
Fagioli alpigiani	»	24.—	26.—	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1.10	al kilo
Polli	»	1.10 a	1.15	»
Oche vive	»	1.00 a	1.10	»
» morte	»	1.40 a	1.50	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	2.25 a	2.30	al kilo
» monte	»	2.30 a	2.40	»
Uova	»	8.50 a	8.—	al cento

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 gennaio 1893

Rendita	5 gen	6 gen.
Ital 5% contanti	94.15	94.20
» fine mese . . .	94 50	94.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.40	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303 —	303.—
» 3% Italiane .	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	490 —
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470 —
Fer. Udine-Pont.	470	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100 —
Azioni		
Banca Nazionale	1250.	1250.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248 —
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	640.—	641.—
» »Mediterranee »	526 —	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104.10
Germania »	128.30	128.15
Londra »	26.15	26.16
Austria e Banconote »	2.17.—	217.—
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 55	90 30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92 70	—.—

Tendenza migliore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

GENNAIO

7 Giorni 31 - L. P. 358

170. Il famoso medico Galeno fu in Aquileja chiamato dall' imperatore Marco Aurelio e quivi scrisse varie opere.

Sabato

S. Giuliano M.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti